

Preghiera dei fedeli

All'inizio di questa Settimana santa, con grande fiducia noi ci rivolgiamo a te, Padre, con le parole del tuo Figlio in croce e ti chiediamo di accogliere le nostre suppliche. Diciamo assieme:

Padre, nelle tue mani affido il mio spirito!

Pari, tes t s mans o met il gno spirt!

1. Per il Papa Francesco, perch , con la grazia di Dio, riesca a superare tutti gli ostacoli che si oppongono al suo profetico progetto di rinnovamento della Chiesa, preghiamo.

2. Per quanti sono perseguitati a causa della loro fede religiosa: perch  la reale libert  di praticare la propria religione sia presto riconosciuta in tutte le nazioni del mondo, preghiamo.

3. Per i cristiani impegnati in politica e nel sociale: la prospettiva della Pasqua li educi a dare testimonianza di rettitudine morale, di giustizia e di ricerca del bene comune. Preghiamo.

4. Per chi   provato nel corpo e nello spirito: la contemplazione della passione e della risurrezione di Cristo dia loro forza e speranza. Preghiamo.

5. La Settimana Santa, che inizia con questa domenica, ci propone ricche e suggestive liturgie: perch  la nostra comunit  parrocchiale vi si senta coinvolta e vi partecipi con fervore, preghiamo.

Dio Padre, che hai voluto cambiare il mondo con l'amore, rendici capaci di percorrere insieme con Cristo il cammino della donazione di noi stessi, l  dove tu ci hai posti, ogni giorno. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

Questa settimana

- Gioved  28 marzo, alle ore 19,30, ci ritroviamo in chiesa per celebrare la **cena del Signore** e ricevere il pane benedetto.
- Venerd  29 marzo, alle ore 15.00, ci sar  la **celebrazione della morte del Signore**. Alle ore **20.30** ci ritroveremo in chiesa per iniziare la **Processione del Venerd  Santo**. Viene rivolto un caloroso invito a rendersi disponibili per la realizzazione della manifestazione.
- Sabato 30 marzo, **alle ore 20.00** solenne liturgia della risurrezione e celebrazione della **Messa di Pasqua**
- Domenica 31 marzo, Pasqua del Signore, alle **ore 11.00 Messa Solenne** animata dal Coro Parrocchiale.
- Ricordiamo la **tradizione del digiuno e dell'astinenza** al Venerd  Santo.
- **Agli ammalati** sar  data la possibilit  di ricevere la comunione nelle loro case.
- Mercoled , 3 aprile ricorrono i 936 anni della nascita dello **Stato Patriarcale del Friuli**. Siamo invitati a esporre la bandiera del Friuli.

Ricordiamo i defunti

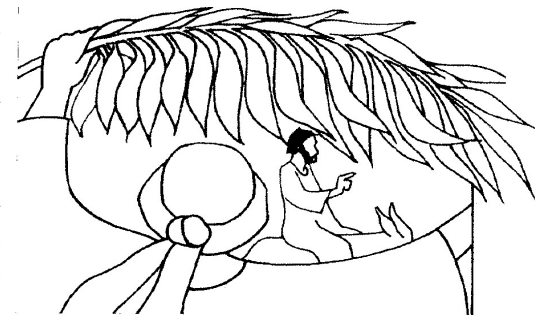
- Sabato, 23 marzo *S. Turibio di M. Eleonora Bosco in Mangoni*
- Domenica 24 marzo, **Le Palme Gualtiero Pizzamiglio**
- Luned , 25 marzo *Luned  Santo Teresina e Pietro Aita*
- Marted , 26 marzo *Marted  Santo Carmela Pizzamiglio*
- Mercoled , 27 marzo, *Mercoled  Santo*
- Gioved , 28 marzo, *Gioved  Santo Gemma e Guido Battilana*
- Venerd , 29 marzo, *Venerd  Santo*
- Sabato, 30 marzo, *Sabato Santo*
- Domenica 31 marzo **Pasqua di Risurrezione**

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 24.03.13 – Le Palme
MEDEUZZA

La “Via della Chiesa”

La domenica delle palme ci introduce alla Settimana Santa. E la contraddizione   evidente: Ges  entra in Gerusalemme da trionfatore per esservi condannato a morte solo pochi giorni dopo.   comprensibile questa contraddizione? Questa   la realt  misteriosa e contraddittoria di tutto il cristianesimo: anche l'incarnazione   il mistero di una unione Uomo-Dio umanamente incomprensibile, e pi  incomprensibile ancora sar  il mistero pasquale, l'unione di morte e risurrezione. Eppure questa enorme contraddizione fa parte del mistero di Dio, come si   rivelato in Ges . Anche il racconto della passione, che oggi leggiamo secondo la narrazione di Luca, ci descrive la lotta di Ges  contro il male, il perdono dato ai suoi carnefici, l'abbandono nelle mani del Padre. Anche questa   apparente contraddizione. Ges  entra a Gerusalemme sopra un asino, non su un cavallo. Si tratta di una scelta alternativa alle attese dominanti del dominio politico e religioso. Ges    un uomo 'libero' nel modo di trattare Giuda e l'autorit , nel rifiuto della violenza e nell'attenzione alle donne, nello sguardo a Pietro traditore e nel perdono al "buon ladrone", nel confronto perdente con Barabba e nell'accettazione della ingiustizia, nella reazione alla folla ingrata. Il concilio Vaticano II ha chiesto alla Chiesa di essere libera dai potentati e solidale con ogni persona, di non



Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore”
Luca 19,38

'gareggiare' col mondo, ma di porsi in atteggiamento di servizio ad esso, di non cercare il proprio successo, ma la fedelt  al Vangelo. Attorno al Crocifisso   pi  facile per i cristiani battersi il petto e ricomporre l'unit . Tutti ci siamo subito accorti che i gesti e gli atteggiamenti del nuovo Papa, Francesco, vanno in questa direzione. Per l'evangelista Luca, Ges  salva il mondo con mezzi 'poveri': la fedelt  alla volont  del Padre, il generoso dono di s , il silenzio, il perdono.   sempre e solo l'Amore a riscattare le vicende umane, come conferma l'Inno di San Paolo nella seconda lettura di questa domenica. E questa   la “via della Chiesa”, esperta in umanit . La crisi culturale ed economica in atto   uno stimolo a ritrovare pietre nuove per costruire il futuro su basi diverse da quelle finora poste.

Accoglienza

Con questa Domenica entriamo nella Settimana Santa, in cui nel rito liturgico rivivremo il mistero della passione, morte e risurrezione del Signore Gesù Cristo. La Celebrazione di oggi ha un duplice valore: come la folla festante, accogliamo Gesù al suo ingresso in Gerusalemme; come discepoli, lo accompagniamo nell'ora della morte. Gesù ha veramente svuotato se stesso e non si è tirato indietro di fronte ai flagellatori, non si è sottratto agli insulti e agli sputi. Questa sconfitta dal punto di vista umano, tuttavia, è segno della sua fiducia incondizionata nel disegno di Dio, che non abbandona chi gli è fedele, ma lo esalta, mostrando così la sua potenza d'amore. Lodiamo il Signore e camminiamo dietro a lui.

Ingresso di Gesù a Gerusalemme

Dal Vangelo secondo Luca (19,28-40)

In quel tempo, Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme. Quando fu vicino a Bètfrage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli dicendo: “Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale non è mai salito nessuno. Slegatelo e conducetelo qui. E se qualcuno vi domanda: "Perché lo slegate?", risponderete così: "Il Signore ne ha bisogno"". Gli inviati andarono e trovarono come aveva loro detto. Mentre slegavano il puledro, i proprietari dissero loro: “Perché slegate il puledro?”. Essi risposero: “Il Signore ne ha bisogno”. Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. Mentre egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo: “Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace

in cielo e gloria nel più alto dei cieli!”. Alcuni farisei tra la folla gli dissero: “Maestro, rimprovera i tuoi discepoli”. Ma egli rispose: “Io vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre”.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Atto penitenziale

- Signore, che hai perdonato a Pietro il suo rinnegamento, abbi pietà di noi.

Signore, pietà.

- Cristo, che hai accolto l'umile richiesta del ladrone pentito, abbi pietà di noi.

Cristo, pietà.

- Signore che hai chiesto al Padre il perdono per i tuoi crocifissori, abbi pietà di noi.

Signore, pietà.

Prima lettura

La prima lettura presenta la figura del Servo di Dio che accetta la sofferenza sostenuto dalla fede in Dio. In questa figura la Chiesa ha visto fin dall'inizio una anticipazione profetica della vicenda di Cristo. Il Servo sofferente non perde la sua fiducia nel Signore che non ci abbandona mai.

Dal libro del profeta Isaia (50,4-7)

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (Sal 21,8...24)

Tutti gli innocenti torturati ed umiliati, tutti i credenti vessati e calpestati si ritrovano nel salmo 21. Sulla croce Gesù ha pregato con queste parole, ultimo atto di fiducia nei confronti del Padre e di solidarietà con tutti

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Diu gno, Diu gno, parcè mi astu bandonât?

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo:

“Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!”.

Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa.

Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte. Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea.

Lodate il Signore, voi suoi fedeli, gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, lo tema tutta la discendenza d'Israele.

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Seconda lettura

Con antico inno, riportato nella lettera ai Filippesi, le prime comunità cristiane cantavano l'amore di Cristo che ha scelto l'umiliazione e l'abbassamento per offrire salvezza e pace, e cambiare la storia del mondo. Gesù si è fatto servo fino alla morte, ma da Dio lo ha esaltato e costituito signore e salvatore di tutti.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (2,6-11)

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: “Gesù Cristo è Signore!”, a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo

Lode e onore e te, Cristo Signore!

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al disopra di ogni nome.

Lode e onore a te, Cristo Signore!

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Luca (Lc 22,14-23,56)

(si legge il racconto della Passione)

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo: Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impatibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen. Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.